

Dal Vangelo secondo Luca Lc 1,39-56

In quei giorni, Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Parola del Signore.

Riflessione

31-05-2021

Visitare è accogliere...

La festa che chiude questo mese mariano ci regala un vangelo incredibilmente bello, quanto rivoluzionario: l'incontro di due donne piene di vita e senza presenza maschile.

Quello che colpisce è l'uso delle parole divine scelte da Maria ed Elisabetta, per sostenere l'una il cammino dell'altra.

Il loro incontro è insegnamento di vita, esprime quello che dovremmo fare noi ogni volta che visitiamo qualcuno, farlo sentire accolto e amato di un amore che ti raggiunge proprio dove sei e hai necessità di essere raggiunto.

Questo vangelo meravigliosamente sconvolgente ci mostra che Dio, lo Spirito, si rende visibile, toccabile, presente, in un certo modo di "stare con" l'altro. Dove ci relazioniamo in una modalità accogliente, lì c'è Dio.

Le due Madri in attesa sanno mettere in luce il meglio, il positivo dell'altra persona. E in questo modo di fare Dio si rende presente.

I loro pensieri non sono ego-centrati, perché al centro c'è l'altra. Sanno mettersi nei panni l'una dell'altra creando una profonda connessione, una reale empatia. Ecco come si tocca Dio.

Si tratta di scegliere di andare verso, per evitare di andare contro o, peggio, andare via.

L'andare verso produce accoglienza, benevolenza, tenerezza, famiglia, amore.

In un modo così incredibile di relazionarsi non potevano che sussultare le viscere, fino a divenire incontro e vibrazione. Due storie, due modi di essere amate, un incontro unico di anime. Questo è Dio!

Buona giornata!

Nello